



Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

2016/2064(INI)

6.4.2017

PARERE

della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

destinato alla commissione per i bilanci e alla commissione per i problemi economici e monetari

sull'attuazione del Fondo europeo per gli investimenti strategici
(2016/2064(INI))

Relatore per parere: Marian-Jean Marinescu

(*) Procedura con le commissioni associate – articolo 54 del regolamento

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'industria, la ricerca e l'energia invita la commissione per i bilanci e la commissione per i problemi economici e monetari, competenti per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approveranno i seguenti suggerimenti:

1. accoglie con favore la rapida attuazione del FEIS e gli investimenti che si prevede mobiliterà a favore delle operazioni approvate dalla BEI e dal FEI, che ammontano a oltre 160 miliardi di EUR e rappresentano oltre il 50 % dell'obiettivo di investimento totale da mobilitare entro il 2018; ricorda tuttavia che si dovrebbe tenere conto della differenza tra sottoscrizioni ed erogazioni; osserva inoltre che solo il 60 % circa degli investimenti totali previsti mobilitati dal FEIS proviene da finanziamenti privati, mentre la restante parte proviene dalla BEI (20-25 % in media) e da una combinazione di risorse da banche di promozione nazionali, autorità pubbliche e fondi UE (fondi SIE, MCE);
2. ricorda che tutte le informazioni disponibili confermano la mobilitazione prevista degli investimenti FEIS, sottolinea però che è essenziale che i responsabili politici siano a conoscenza di quali volumi sono già stati trasferiti alle società; ritiene che il calcolo della percentuale degli investimenti privati erogati sia fondamentale nel valutare le prestazioni del FEIS; ritiene che ai fini della trasparenza dei dati forniti dalla BEI e dalla Commissione la pubblicazione degli importi erogati sarebbe molto importante;
3. osserva che persiste un divario degli investimenti nell'UE e riconosce che il FEIS può contribuire a colmarlo; sottolinea che l'obiettivo del FEIS è quello di sostenere progetti sostenibili che stimolino l'economia reale e generino altresì benefici ambientali e sociali a lungo termine, assicurando addizionalità e qualità anziché massimizzare l'effetto leva o la velocità e i volumi di investimento;
4. si rammarica per la mancanza di informazioni in tempo reale relative all'importo della garanzia utilizzata; osserva che diverse valutazioni indicano un effetto leva di 14,1; invita il comitato direttivo del FEIS a rendere pubblico il moltiplicatore in tempo reale e ad avvalersi della metodologia di calcolo dell'OCSE;
5. rileva che, al 31 gennaio 2017, i principali beneficiari erano: in termini assoluti Italia, Spagna, Francia, Regno Unito e Germania (oltre il 60 % degli investimenti totali mobilitati); pro capite Finlandia, Irlanda, Estonia, Spagna e Italia; in termini di GDP (in milioni di EUR) Estonia, Bulgaria, Spagna, Lituania e Portogallo;
6. osserva che, secondo una valutazione indipendente¹, fino alla fine di giugno 2016 gli Stati membri dell'UE-15 avevano ricevuto più del 90 % del sostegno del FEIS mentre i 13 nuovi Stati membri avevano ricevuto meno del 10 %; si rammarica per gli squilibri nella distribuzione geografica del sostegno del FEIS fino ad oggi e ricorda che tre Stati membri non dovrebbero assorbire oltre il 45 % del totale dei finanziamenti nel quadro dello sportello relativo alle infrastrutture e all'innovazione del FEIS; invita pertanto il comitato direttivo del FEIS a monitorare e migliorare costantemente la distribuzione geografica, promuovendo l'equilibrio e migliorando la produttività e la sostenibilità nelle economie di

¹ Valutazione indipendente del piano di investimenti realizzata da EY nel 2016, disponibile al seguente indirizzo: https://ec.europa.eu/commission/publications/independent-evaluation-investment-plan_it

tutti gli Stati membri;

7. ritiene che la combinazione di sovvenzioni dell'Unione europea e strumenti finanziari possa contribuire all'addizionalità del FEIS; constata che solo undici progetti nel quadro dello sportello relativo alle infrastrutture e all'innovazione e due nel quadro dello sportello PMI, riconducibili a nove Stati membri, hanno beneficiato di finanziamenti misti del FEIS e dei fondi SIE; incoraggia ad adottare tempestivamente la revisione del regolamento finanziario e del regolamento omnibus, che permetterebbe di semplificare l'impiego combinato dei fondi SIE e del FEIS, onde evitare concorrenza e sovrapposizioni, garantire la complementarità e promuovere ulteriori sinergie;
8. osserva che, nel quadro dei due sportelli, il 30 % dei finanziamenti del FEIS è stato utilizzato per le PMI, il 23 % in campo energetico (solo il 7 % per l'efficienza energetica), il 21 % per scopi di ricerca, sviluppo e innovazione e il 10 % per il settore digitale; ricorda che l'addizionalità costituisce un principio fondamentale affinché i progetti ricevano il sostegno del FEIS e si rammarica per la mancanza di informazioni in merito al livello di addizionalità dei progetti finanziati nonché al quadro di valutazione dettagliato; ricorda che il quadro di valutazione deve rappresentare un utile strumento decisionale; chiede trasparenza per quanto riguarda il sistema di punteggio e di valutazione e ne richiede la tempestiva pubblicazione dopo aver eseguito la valutazione di un progetto; sottolinea che sono necessari il pieno rispetto dei criteri di addizionalità e un'opportuna procedura di dovuta diligenza prima di concedere il sostegno; ritiene inoltre che si dovrebbe migliorare la diversificazione settoriale del FEIS;
9. sottolinea la necessità di rivedere l'attuale definizione di addizionalità, rendendola più chiara ed efficace; ritiene che la valutazione dell'addizionalità potrebbe essere migliorata se il comitato per gli investimenti mettesse a disposizione il profilo di rischio di ogni progetto FEIS; ricorda che l'attuale regolamento consentiva di sostenere progetti con un livello di rischio inferiore al rischio minimo rispetto alle attività speciali della BEI; invita la BEI a garantire l'effettiva addizionalità e ritiene che il FEIS dovrebbe accettare solo progetti che la BEI riterrebbe inaccettabili a causa della loro natura rischiosa; ritiene inoltre che il FEIS non dovrebbe condurre a una ridefinizione dell'immagine dei progetti, come ad esempio l'ampio sostegno fornito dal FEIS a progetti nel campo dell'energia, dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili, che è andato di pari passo con una corrispondente riduzione delle normali operazioni di investimento della BEI in tali settori; chiede trasparenza nel processo decisionale garantendo la pubblicazione di dati finanziari aggregati relativi ai progetti finanziati dalla BEI;
10. sottolinea la necessità di aumentare la percentuale di risorse dedicate a progetti a lungo termine come le reti di telecomunicazione o a progetti di natura relativamente rischiosa, caratteristica delle nuove e più avanzate tecnologie emergenti; rileva che gli investimenti nelle infrastrutture a banda larga e 5G, nella sicurezza informatica, nella digitalizzazione dell'economia tradizionale, nella microelettronica e nel calcolo ad alte prestazioni (HPC) possono ulteriormente ridurre il divario digitale;
11. si rammarica che sebbene le caratteristiche degli investimenti in settori quali spazio o tecnologie di riduzione delle emissioni potrebbero rispettare i requisiti del FEIS, pochissimi progetti in questi settori siano stati finora finanziati nell'ambito del FEIS e ritiene che esso dovrebbe essere adeguato alle limitazioni di tali settori;

12. considera importante, dal momento che l'obiettivo del FEIS è quello di destinare finanziamenti a progetti ad alto rischio, considerare quale fattore di rischio aggiuntivo il fatto che la regione in cui è attuato il progetto o da cui proviene il beneficiario sia caratterizzata da un basso livello di sviluppo;
13. sottolinea la necessità di una più stretta cooperazione tra la BEI, alla guida del FEIS, e le banche o gli istituti nazionali e regionali di promozione, al fine di migliorare le prestazioni del FEIS a livello sia nazionale che regionale;
14. rileva, tuttavia, che le banche o gli istituti nazionali o regionali di promozione non sono ugualmente radicati in tutti gli Stati membri e che la loro limitata diffusione geografica costituisce un ulteriore ostacolo alla copertura geografica del FEIS; ritiene che l'istituzione di banche o istituti nazionali o regionali di promozione dovrebbe essere un aspetto altamente prioritario per gli Stati membri e il FEIS, al fine di raggiungere le regioni che necessitano di sostegno; invita la BEI e la Commissione a garantire che le banche o gli istituti nazionali o regionali di promozione figurino tra le principali priorità del polo europeo di consulenza sugli investimenti (PECI) e che siano forniti agli Stati membri il know-how e l'assistenza tecnica necessari; chiede alla Commissione di incoraggiare e sostenere l'istituzione di banche nazionali di promozione nelle regioni in cui la loro presenza è limitata, in modo da incentivare progetti su piccola scala e migliorare la diversificazione regionale e settoriale;
15. invita la BEI, in considerazione dell'importanza di stanziare fondi a favore dei progetti e delle zone che presentano un elevato fattore di rischio, a non lasciare che il tasso di interesse dei finanziamenti concessi sotto forma di prestito si trasformi in un elemento di dissuasione e in un onere per i beneficiari; esorta inoltre la BEI a incrementare la trasparenza per quanto concerne il tasso di interesse e le commissioni applicati per i progetti FEIS in tutta l'Unione e a garantire che non si trasformino in elementi di discriminazione tra le diverse categorie di beneficiari o tra le regioni;
16. sottolinea il ruolo fondamentale svolto dal Peci per il successo del FEIS; segnala il suo avvio promettente ma osserva con rammarico che finora non è riuscito a funzionare pienamente; sottolinea che dovrebbero essere forniti al Peci gli strumenti necessari, pari a un minimo di 20 000 000 EUR all'anno, affinché possa sostenere le proprie spese e sia in grado di condurre e intensificare i propri interventi e servizi; evidenzia altresì l'importanza di risolvere quanto prima il problema della carenza di personale affinché il Peci possa assumersi tutti i compiti e le responsabilità assegnatigli;
17. invita il Peci ad accrescere la propria presenza nei paesi che hanno avuto difficoltà ad utilizzare il FEIS e in cui mancano le capacità amministrative per presentare progetti adeguati, in particolare i paesi beneficiari del Fondo di coesione; invita altresì il Peci a fornire consulenze puntuali al fine di sostenere progetti specifici ogniqualvolta vi sia un'elevata avversione al rischio oppure il rischio sia frammentato tra diversi investitori (come ad esempio nei progetti transfrontalieri/multinazionali oppure nei progetti infrastrutturali a lungo termine/che generano entrate);
18. invita il Peci a collaborare con le istituzioni nazionali appropriate al fine di ottenere una copertura geografica e settoriale maggiormente equilibrata; sottolinea l'importante responsabilità del Peci nel portare il FEIS a livello locale e il suo ruolo quale sportello unico per la consulenza tecnica e finanziaria al fine di individuare, preparare e sviluppare

progetti, nonché la sua missione di aggregare in modo proattivo progetti su piccola scala e istituire piattaforme d'investimento; sottolinea che tali compiti non sono stati portati a termine in misura sufficiente e che dovrebbero essere intensificati nel prossimo periodo;

19. osserva che le piattaforme di investimento necessitano di più tempo per diventare operative; sottolinea il loro ruolo nell'aggregare progetti multipli di minore entità riguardanti il medesimo argomento o nel raggruppare e agevolare i progetti transfrontalieri;
20. ricorda che una delle finalità del FEIS è di incentivare i progetti su piccola scala, innovativi e rischiosi, anche raggruppandoli, possibilmente mediante piattaforme di investimento, in cluster più ampi che sono maggiormente aperti agli investimenti; invita il PEI a prevedere l'istituzione di cluster regionali decentrati per potersi meglio adeguare alle specificità di un determinato settore o regione, come l'efficienza energetica nell'Europa sudorientale;
21. chiede alla BEI di rafforzare la sua funzione consultiva e alla Commissione di intensificare gli sforzi in materia di comunicazione e divulgazione onde incrementare l'utilizzo del FEIS in tutti gli Stati membri e in tutte le regioni; si rammarica del fatto che molte parti interessate ignorino ancora l'esistenza del FEIS, le sue possibilità oppure le modalità per richiederne il sostegno; osserva inoltre che in alcuni casi i beneficiari erano ignari del fatto che stavano già usufruendo del sostegno del FEIS, soprattutto a causa della mancanza di trasparenza da parte dell'intermediario finanziario che non li aveva informati in merito al sostegno del FEIS; ritiene che la mancata consapevolezza in merito alla disponibilità del sostegno del FEIS, nonché il fatto di ignorare di star effettivamente beneficiando di tale sostegno, rappresentino entrambe opportunità perse per l'UE; sottolinea pertanto la necessità di una migliore campagna di comunicazione e sensibilizzazione;
22. invita a tradurre tutto il materiale informativo e tutto il materiale riguardante la procedura di finanziamento in tutte le lingue degli Stati membri al fine di agevolare l'informazione e l'accesso a livello locale;
23. deplora il fatto che, a causa del FEIS, diverse linee di bilancio siano state ridotte per il periodo 2015-2020, con conseguenze negative per programmi come Orizzonte 2020 e il meccanismo per collegare l'Europa; ritiene che nel contesto della revisione del quadro finanziario pluriennale (QFP) sia opportuno correggere tale deficit di bilancio e che il FEIS debba essere finanziato da fonti indipendenti dai programmi dell'UE che sono già stati approvati; chiede alla Commissione di presentare un piano di rimborso completo in tal senso a partire dalla revisione del QFP;
24. ribadisce l'importanza di concentrarsi sugli strumenti finanziari volti ad alimentare la proroga del FEIS (FEIS II); ritiene che il finanziamento a titolo del FEIS non dovrebbe sostituire le sovvenzioni provenienti da fonti di finanziamento dell'UE quali i fondi SIE, l'MCE e Orizzonte 2020; invita la Commissione a individuare fonti di finanziamento alternative per qualsiasi futura proroga;
25. sottolinea l'esigenza di trasparenza nell'applicazione del quadro di valutazione per la selezione delle operazioni del FEIS, in particolare la necessità di informazioni accessibili, precise e aggiornate in merito all'addizionalità e al processo decisionale alla base della

concessione della garanzia dell'Unione; invita la BEI a pubblicare tutte le informazioni sui risultati delle valutazioni di impatto relative alle operazioni condotte sul portale dei progetti di investimento europei (PPIE), spiegando il valore aggiunto e l'addizionalità per ogni singolo progetto finanziato; ritiene che la BEI dovrebbe pubblicare i dati analitici relativi a ogni progetto finanziato, incluse le operazioni di prestito realizzate nell'ambito del FEIS attraverso intermediari finanziari, le valutazioni ex ante ed ex post per ogni progetto, con una spiegazione degli indicatori e dei criteri di selezione e valutazione utilizzati; sottolinea, infine, che è necessario pubblicare i dati oggettivi relativi ai posti di lavoro, diretti e indiretti, creati attraverso il FEIS; esorta la Commissione ad aumentare il potenziale e la visibilità del PPIE;

26. è del parere che prima dell'adozione della proposta di proroga del FEIS sarebbero stati auspicabili uno studio più approfondito e un'ulteriore valutazione del regolamento FEIS iniziale; si attende che le conclusioni della presente relazione, soprattutto per quanto riguarda la diversificazione regionale, la diversificazione settoriale, l'addizionalità, la trasparenza del processo di selezione del comitato direttivo e del comitato per gli investimenti, e le raccomandazioni della Corte dei conti saranno prese in debita considerazione durante l'elaborazione finale del regolamento che proroga il FEIS.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	3.4.2017
Esito della votazione finale	+: 49 -: 2 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Bendt Bendtsen, Xabier Benito Ziluaga, José Blanco López, Reinhard Bütikofer, Jerzy Buzek, Edward Czesak, Ashley Fox, Adam Gierek, Theresa Griffin, Rebecca Harms, Eva Kaili, Kaja Kallas, Krišjānis Kariņš, Seán Kelly, Jeppe Kofod, Jaromír Kohlíček, Peter Kouroumbashev, Zdzisław Krasnodębski, Miapetra Kumpula-Natri, Edouard Martin, Angelika Mlinar, Csaba Molnár, Dan Nica, Angelika Niebler, Morten Helveg Petersen, Herbert Reul, Paul Rübig, Massimiliano Salini, Algirdas Saudargas, Neoklis Sylikiotis, Dario Tamburrano, Patrizia Toia, Evžen Tošenovský, Vladimir Urutchev, Martina Werner, Lieve Wierinck, Hermann Winkler, Anna Záborská, Flavio Zanonato, Carlos Zorrinho
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Pilar Ayuso, Rosa D'Amato, Françoise Grossetête, Barbara Kudrycka, Marian-Jean Marinescu, Victor Negrescu, Sofia Sakorafa, Davor Škrlec, Theodor Dumitru Stolojan
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	György Hölvényi, Julia Reda

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

49	+
ALDE	Kaja Kallas, Angelika Mlinar, Morten Helveg Petersen, Lieve Wierinck
ECR	Edward Czesak, Ashley Fox, Zdzisław Krasnodębski, Evžen Tošenovský
GUE/NGL	Xabier Benito Ziluaga, Jaromír Kohlíček, Sofia Sakorafa, Neoklis Sylikiotis
PPE	Pilar Ayuso, Bendt Bendtsen, Jerzy Buzek, Françoise Grossetête, György Hölvényi, Krišjānis Kariņš, Seán Kelly, Barbara Kudrycka, Marian-Jean Marinescu, Angelika Niebler, Herbert Reul, Paul Rübige, Massimiliano Salini, Algirdas Saudargas, Theodor Dumitru Stolojan, Vladimir Urutchev, Hermann Winkler, Anna Záborská
S&D	José Blanco López, Adam Gierek, Theresa Griffin, Eva Kaili, Jeppe Kofod, Peter Kouroumbashev, Miapetra Kumpula-Natri, Edouard Martin, Csaba Molnár, Victor Negrescu, Dan Nica, Patrizia Toia, Martina Werner, Flavio Zanonato, Carlos Zorrinho
Verts/ALE	Reinhard Bütikofer, Rebecca Harms, Julia Reda, Davor Škrlec

2	-
EFDD	Rosa D'Amato, Dario Tamburrano

0	0

Significato dei simboli utilizzati:

- + : favorevoli
- : contrari
- 0 : astenuti